



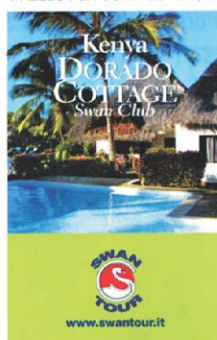
Tel 0112338950
www.amoriente.it

Amor Oriente

QUOTIDIANO Travel



POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POST.
D.L. 353/2003
(CONV. IN L. 27.02.2004, N° 46),
ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO
PREZZO PER COPIA EURO 0,10



Presentato il sistema Peace di Ectaa per armonizzare i pagamenti Fiavet, congresso di passaggio Iata: dal 2000 i default delle adv sono aumentati del 300%

MINORCA - Il 39° congresso di Fiavet nazionale ha avuto un esito interloquutorio. Se da una parte un ministro della Repubblica (nella fattispecie Roberto Maroni, del Welfare) ha presenziato all'assemblea, dall'altra parte proprio Maroni ha ribadito il no al taglio dell'Iva per il comparto turistico. È stato presentato il nuovo sistema di accreditamento e pagamenti, Peace, realizzato da Ectaa indirizzato a omogeneizzare il sistema dei pagamenti. La Iata ha messo a fuoco il momento non felicissimo delle agenzie. Default in aumento: dal 2000 a oggi registrato un incremento del 300%, con una media di 10 al mese.

A PAGINA 2

LA LOMBARDIA NEL MIRINO?

di GIUSEPPE ALOE

Si dice che la voce del popolo sia anche la voce di Dio, intendendo che nelle chiacchiere risieda sempre un fondo di verità. Ora, queste voci, emerse durante il 39° congresso di Fiavet nazionale a Minorca, sostengono, e con forza, che vi sia una cordata, abbastanza consistente, che vorrebbe mettere, nuovamente, la Fiavet Lombardia, sotto tutela commissariale.

Le domande che dobbiamo porci sono essenzialmente due: qual è il motivo di una tale presa di posizione? ed inoltre, sarebbe questa una mossa giusta?

La linea formale dice quanto segue: non avendo la lombarda pagato per intero le quote da devolvere alla nazionale, è naturale arrivare ad una supervisione che, nei tempi giusti, faccia rientrare il debito. C'è da dire, però, che non è solo la Lombardia a non aver trasferito le somme dovute alla nazionale. Si commissionano tutte allora queste regionali, visto che il procedimento deve essere questo.

Secondo quesito. Una decisione così dirimpente (lo dice la parola), non potrebbe far altro che peggiorare la situazione, scollare ulteriormente l'unità della federazione e aprire nuovi contenziosi.

Lezoche: «Thai recupera quote»
Incrementi dall'Italia

A PAGINA 7

Ponzo: «Per il 2005, fatturato a più 20%» Kuoni Gastaldi ritorna in utile

MONTECARLO - La convention di Kuoni Gastaldi Tours tenutasi a Montecarlo ha permesso all'amministratore delegato Daniel Ponzo di tracciare un bilancio sui primi risultati della strategia messa in atto da qualche tempo. «Dopo tre anni di "turn around", l'azienda nel 2004 è



Daniel Ponzo

finalmente tornata in utile - ha spiegato Ponzo -. Grazie all'abbattimento dei costi, all'eliminazione dei prodotti in perdita e allo sviluppo di una nuova strategia, abbiamo rimesso in pista il l.o., proponendo anche prodotti inediti come Giamaica, India e Dubai».

A PAGINA 5

Columbia Turismo programma l'Armenia

YEREVAN - Columbia Turismo apre a una destinazione nuova, ancora poco sfruttata e molto affascinante: l'Armenia. Un prodotto "forte" soprattutto per il segmento legato al turismo religioso, che si appoggia a strutture di buon livello, in continua evoluzione grazie a investimenti privati. Basti pensare che nel giro di due anni sono stati realizzati 25 nuovi hotel e che è in corso di realizzazione un nuovo terminal aeroportuale.

A PAGINA 6

Hotelplan-Turisanda rilancia lo Sri Lanka

COLOMBO - Sostenere il turismo e animare la voglia di continuare a viaggiare: questo lo scopo dell'iniziativa realizzata da Hotelplan - Turisanda insieme a un nutrito gruppo di sponsor, che ha portato poco meno di 300 persone a scoprire le meraviglie dello Sri Lanka. Grazie al volo di Lauda Air, è stato così possibile toccare con mano il reale stato della situazione al di là delle strumentalizzazioni.

A PAGINA 11

NEW YORK - Chiusi i battenti del Pow Wow di New York, è tempo di bilanci. Soddisfatto Roger J. Dow, da tre mesi alla guida di Tourism Industry of America, che ha posto l'accento sulla maggiore attenzione da riservare al bacino europeo median-

Pow Wow: rapporti stretti con l'Europa

te rapporti sempre più stretti con le 17 associazioni Visit Usa presenti. «Nel 2004 - ha precisato Dow - sono arrivati negli States ben 46

milioni di turisti, di cui 500 mila italiani. Si tratta di un mercato molto interessante, formato da una clientela che spende». I l.o. italiani intervenuti hanno parlato di una meta satura, nella quale occorre ricercare idee alternative.

A PAGINA 10

Mirabilandia Ravenna

L'AGENTE DI VIAGGIO ENTRA GRATIS!
CONTATTA IL NOSTRO BOOKING PER PRENOTARE
Uff. Booking tel. 0544561156 Fax 0544560195 www.mirabilandia.it

Galileo TravelDiscount

Vuoi proporre ai tuoi clienti le offerte scontate dei maggiori tour operator italiani?

Vuoi scegliere tra 20.000 pacchetti di viaggio a tariffe speciali?

Vuoi prenotare in 4 click con prezzi trasparenti e disponibilità reale di posti in allotment?

Vuoi guadagnare nuove commissioni in maniera facile ed automatica?

Quello che vuoi è
Galileo TravelDiscount.

Scopri lo nel menu Vendor di Tuagenzia.

Quello che vuoi.

GALILEO
A CREDIT COMPANY

CLUB PARADISO
POLINESIA
MOOREA PEARL RESORT
Speciale Primavera

10 giorni/7 notti
tutto compreso
€2390 per partenze fino al 19 giugno 2005

VOLI DI LINEA • PENSIONE COMPLETA • ASSISTENZA • TRASFERIMENTI

il Paradiso siamo noi...
CLUB PARADISO - 00136 Roma - Via Romeo Romei 23
Tel. Booking Nord: 800 39 72 00 Tel. Booking Centro Sud: 06 39 72 00 68
Fax: 06 39 72 54 24 E-mail club.paradiso@mcclink.it www.clubparadiso.it

Fiore all'occhiello della programmazione, è una meta deputata soprattutto al turismo culturale e religioso

Columbia Turismo in Armenia

GRAZIE AI PRIVATI REALIZZATO UN NUOVO TERMINAL AEROPORTUALE

testi e foto di MASSIMO A. ROSSI

YEREVAN - Piazza della Repubblica è circolare, con palazzi di arenaria rosa, in stile stalinista. Questo è il cuore della capitale armena. Columbia Turismo, tour operator romano, ha scelto questo Paese per rafforzare la sua offerta di turismo associativo. «Noi siamo un operatore tradizionale che, oltre alla programmazione classica, offre proposte di turismo associativo e cioè religioso, che è in forte aumento. Così, ora in catalogo, oltre alla Scandinavia, sulle orme di santa Brigida, a Kazan in Russia, alla Cina del gesuita Matteo Ricci e alla Polonia di san Faustino, proponiamo l'Armenia, con i suoi conventi e le sue chiese. Tutte mete che stanno dando importanti segnali di crescita», spiega Antonfranco Tamasco, responsabile commerciale e della programmazione di Columbia Turismo, operatore che a Milano si appoggia alla Ten Viaggi. Poco più di trent'anni fa, la società guidata da Santino Pangrazi era nata offrendo come destinazione l'Urss. Poi, via via si sono aggiunti i Paesi dell'Est sotto influenza sovietica, la Cina, il Laos, la Cambogia e il Vietnam. E ora, dal 2003, è la volta del turismo religioso. La destinazione Armenia è l'ultima perla entrata nello scrigno di Columbia Turismo e viene offerta in tre versioni: 9 e 11 giorni oppure 10 giorni con un tour che comprende anche la confinante Georgia.

Una storia travagliata

L'Armenia è un Paese che la storia ha ridisegnato più volte, soprattutto quando nel 1915, gli armeni turchi sono stati vittime di un genocidio di proporzioni inaudite. Così, ora, qui vivono circa 3,2 milioni di armeni (secondo un censimento fatto l'anno scorso), mentre altri otto milioni sono distribuiti in circa cento Paesi. Una diaspora, quella armena, paragonabile a quella ebraica. Tanto per dare un'idea di quanto

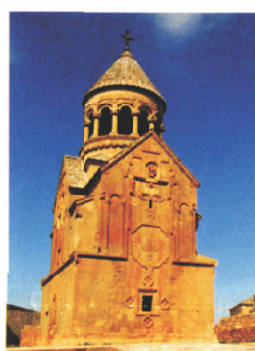


Nella foto, Ara Petrosyan, vice ministro del turismo insieme a Nina Hovnanian, direttore dell'Agenzia per lo sviluppo turistico armeno

“ Nel 2004 si sono registrati circa 270 mila arrivi”

sia stata tribolata la storia di questo lembo di terra, basta dire che Yerevan è la tredicesima capitale dell'Armenia. Quella attuale è la terza repubblica armena. La prima è durata dal 1915 al 1920; la seconda è vissuta sotto la dominazione sovietica, fino al 1991. Anno in cui si è fatto punto e a capo, in libertà. Ma il lungo periodo di appartenenza all'Urss, regime ateo per definizione, non ha cancellato quello che certamente è il più importante connotato dell'Armenia: la religione. Questa nazione, infatti, è stata la prima al mondo a dichiarare il cristianesimo religione ufficiale. E questo è accaduto nel 301 dopo Cristo. Mentre da noi il cristianesimo è stato legalizzato nel 313, con l'imperatore Costantino. Gli armeni sono cristiani ortodossi al 90%, mentre meno del 10% è cattolico.

«L'invenzione dell'alfabeto armeno, nel quindicesimo secolo, è nata dalla necessità di unificare il linguaggio religioso delle funzioni



Una chiesa armena

che si tenevano in greco o in siriano e spesso la gente non capiva. Questa è la dimostrazione che alla base della cultura armena c'è la religione», spiega monsignor Arshak Khachatryan, segretario del «kathelikos» Garegin II che risiede a Echmiadzin dove si trova la cattedrale Madre, la prima chiesa cristiana al mondo. Uno dei tanti monumenti religiosi della regione asiatica.

Flussi turistici

Ma vediamo quali sono i flussi turistici, alimentati da questa radicata tradizione.

«Nel 2004 abbiamo registrato 269 mila arrivi, di cui 7 mila di italiani. Al primo posto ci sono gli armeni della diaspora, soprattutto dagli Stati Uniti, seguiti da tedeschi e francesi. In media un turista si ferma da 5 a 7 giorni, che diventano 2 o 3 se il tour prevede anche la Georgia. Senza contare il fatto che gli armeni provenienti dall'estero possono fermarsi per periodi molto più lunghi. Si tratta in ogni caso di flussi molto dinamici soprattutto dall'Italia. Nel 2000, per esempio, i turisti erano solo 50-60 mila. Noi possiamo offrire un turismo culturale e nel prossimo ottobre abbiamo intenzione di invitare i tour operator italiani, per farli incontrare con quelli locali. E non è tutto. Sempre in autunno, alla Biennale di Venezia inaugureremo una mostra di opere ed esempi d'arte del nostro Paese», spiega Ara Petrosyan, vice ministro del turismo nel governo locale.

Su quanto vale il turismo in questo lembo d'Asia, non ci sono ancora numeri certi. Si stima però

Marriott Yerevan, 5 stelle nella capitale



Il Marriott di Yerevan

YEREVAN - È il Marriott di Yerevan. Si trova in pieno centro, in piazza della Repubblica, affiancato dal palazzo del governo, dal ministero degli esteri, dalla galleria nazionale d'arte e dalla posta centrale. Ai tempi dell'Urss si chiamava hotel Armenia, poi è stato del tutto rifatto, con un investimento di 38 milioni di dollari e inaugurato otto mesi fa. Le camere sono 266 e comprendono suite di varia metratura, tutte soluzioni arredate con stile. Oltre a palestra, business center, bar, ristoranti e negozi, ci sono sei sale riunioni e una "Grand Ballroom" con la capacità di ospitare oltre mille persone.

«In Armenia non c'è ancora una classificazione ufficiale degli alberghi. In pratica ciascuno può darsi le stelle che vuole. Ma questo Marriott secondo gli standard internazionali è un cinque stelle. E dato il Paese in cui ci troviamo, siamo costretti a tenere i prezzi bassi. In media una camera, infatti, costa 110 euro a notte. Qui, nella capitale, ci sono altri due hotel con un livello simile al nostro, ma sono più piccoli. Perciò il Marriott è il più grande albergo di Yerevan» dice Alex Nurock, direttore vendite e marketing, proveniente dal Marriott di Montecarlo.

«Alla gente di Yerevan piace molto mangiare italiano ed è per questo che tra i ristoranti dell'albergo ce n'è uno che si chiama "Cucina Italiana", dove un pasto costa in media 10 euro», aggiunge Alex Nurock. In effetti girando per la città, sono frequenti le insegne di ritrovi italiani: Pizzeria Roma, Café Bellini, Caffè... E' quasi come essere a casa.

che nel 2004 abbia inciso per il 6-7% sul pil. Non dimentichiamo, poi, che negli ultimi tre anni proprio il pil complessivo è cresciuto del 10% annuo, con una punta del 10,9% l'anno scorso. Questo fatto ha dato vita a un meccanismo virtuoso tale per cui negli ultimi due anni sono stati costruiti 25 nuovi alberghi, che hanno portato a 4 mila 500 la disponibilità di letti con standard internazionali, soprattutto nella capitale. Uno sforzo che principalmente è stato sostenuto (al 95%) dall'iniziativa privata. Allo stesso tempo è in costruzione il nuovo terminal dell'aeroporto internazionale, mentre la maggior parte delle autostrade è stata rinnovata.

«Il governo prevede poi, nel giro di pochissimi anni, di migliorare la qualità delle strade nelle varie regioni, dove la gente ha mantenuto le sue tradizioni», aggiunge il vice ministro. Secondo il censimento pubblicato l'anno scorso, 2 milioni 66 mila armeni vivono in città; di questi un milione 100 mila risiedono a Yerevan.

«In questi ultimi mesi stiamo organizzando centri di formazione turistica un po' in tutte le regioni. Tanto che agli investitori stranieri proponiamo opportunità al di fuori della capitale, al fine di realizzare alberghi e ristoranti, in modo da rendere più solida e più capillare l'offerta turistica globale. In particolare modo puntiamo al mercato italiano, perché italiani e armeni hanno caratteri molto simili. Siamo certi che nel giro di pochissimo riusciremo ad avere voli diretti dall'Italia», spiega Nina Hovnanian, direttore dell'Agenzia per lo sviluppo turistico

“ Negli ultimi due anni sono stati costruiti 25 nuovi alberghi”

stico armeno. Per ora, infatti, le comunicazioni sono assicurate dalla compagnia aerea Csa, con cambio d'aereo a Praga.

Legami con l'Italia

Tra Italia e Armenia c'è una sorta di cordone ombelicale, supportato da diversi fattori. In passato l'Armenia è stata dominata dai romani. Entrambi sono Paesi dove il cristianesimo è la religione di riferimento e tutti e due hanno un enorme bagaglio culturale, sedimentato nei secoli.

Un fatto che si può riassumere con questa curiosità. Un tempo, l'Armenia si estendeva fino al Mediterraneo, nella Cilicia. Nel quattordicesimo secolo fu scritta una canzone dove si diceva: «quanto è bella la Cilicia, ma anche l'Italia è bella».

Yerevan è una città tranquilla e sicura, dove anche una donna può girare senza problemi, a qualunque ora del giorno e della notte. Probabilmente è complice il caldo dell'estate che sta per iniziare. Così che la gente, nei mesi più torridi, passa le notti sui marciapiedi, in cerca di refrigerio. A un semaforo, in piazza della Repubblica, mentre aspetto il verde per attraversare, mi fermano tre ragazzi. Mi chiedono da dove vengo. Milano, rispondo. E tutti e tre si mettono una mano sul cuore e in coro fanno «Ooohhh!», come bambini.

SII PLURALE COME L'UNIVERSO
scopri
LISBONA
capitale europea del week-end
(F. Pessoa)
www.allegroviaggi.it
info@allegroviaggi.it
allegroitalia
lisboa região

